

# XXVI DOMENICA ORD. – B

26 settembre 2021

*La macina da mulino e il bicchiere d'acqua*

## **Prima Lettura** Nm 11, 25-29

*Dal libro dei Numeri*

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 18

*I precetti del Signore fanno gioire il cuore.*

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato,  
per chi li osserva è grande il profitto.  
Le inavvertenze, chi le discerne?  
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo  
perché su di me non abbia potere;  
allora sarò irreprensibile,  
sarò puro da grave peccato.

## **Seconda Lettura** Gc 5, 1-6

*Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni

come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

## **Vangelo** Mc 9,38-43.45.47-48

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi



dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina



da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella

vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Doveva essere proprio infuriato l'apostolo Giacomo vedendo gli abusi dei ricchi, per scrivere frasi così minacciose e passionali. *Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.*

Certamente si riferiva anzitutto alla persecuzione che aveva subito Gesù nella sua vita, nella semina e nella mietitura della Parola di Dio, e alla persecuzione che stava falciando martiri nella chiesa.

Ma lo spunto è offerto dalle ingiustizie e dallo sfruttamento degli operai da parte di quelli che, come dice il salmo, *Ecco, così sono i malvagi: sempre al sicuro, ammassano ricchezze (Sal 73,12)*, e che Paolo, contemporaneo di Giacomo, rimprovera severamente: *Quelli che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione. L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti. (1Tim 6,9-10).*

Ci verrebbe voglia di fare subito il confronto con gli sfruttamenti e ingiustizie del nostro tempo, soprattutto su operai, stagionali e stranieri, trattati come schiavi, e di metterci a fare i sindacalisti per rivendicare i loro diritti.

San Paolo, perfino quando la schiavitù era considerata legale, esigeva dignità e rispetto per loro: *accogli (lo schiavo Onesimo) come me stesso... non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. (Fm 1,16).*

Poi, vedendo i risultati effettivi di certe battaglie per i diritti dei lavoratori, delle donne, delle persone deboli, ci rendiamo conto che non bastano nemmeno le lotte e le leggi; c'è bisogno di uno spirito diverso, che plasmì l'animo dal di dentro, rendendolo capace di riconoscere la dignità delle persone e la presenza dello Spirito di Dio in ogni uomo e donna, creati a sua immagine.

Quel discepolo generoso e focoso, *Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!».*

Aveva paura che qualcuno facesse concorrenza a Mosè. Un fervore generoso, ma geloso e intransigente.

Lo stesso sentimento agita l'animo del più giovane tra gli apostoli, il "figlio del tuono" Giovanni, anch'egli allora intransigente, come spesso i giovani: *«Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».*

Non è dei nostri! Quanta immaturità, o presunzione, può creare più male che bene, più dispetto che rispetto, più antagonismi che collaborazione, più muri che ponti, più odio che amore! Signore, liberaci da certe spiritualità indiscrete, invadenti, intransigenti, che non sanno collegare il vangelo con la vita. Le parole del vangelo devono passare attraverso preghiera, riflessione, conversione, e rispetto per tutti, per poter diventare anima dei nostri comportamenti. *«Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!».*

È venuto il momento anche per noi di mettere da parte ogni gelosia spirituale e riconoscere che lo Spirito non ha bisogno della nostra approvazione o delle nostre montature per manifestarsi con forza e dolcezza anche in quelli che non sono "dei nostri". *«Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,8).*

La nostra storia è piena di santi, testimoni del vangelo, fondatori di opere di misericordia, di cultura, di spiritualità, di persone che hanno donato la vita umilmente e silenziosamente per il servizio degli altri. Quante istituzioni, Scuole, Ospedali, Collegi, supplenze di ogni tipo a ciò che mancava nella società civile, sono nate per opera di eroici testimoni del vangelo! Tutto ha contribuito ad elevare il livello di maturità, di capacità e di santità del Popolo di Dio. Devozioni e tradizioni religiose hanno dato colore e sapore alla nostra fede.

Ma il Concilio ci aveva avvertito che il mondo stava cambiando. Ha dedicato capitoli alle responsabilità dei laici, ormai molto più maturi e capaci di testimoniare il vangelo nelle nuove situazioni di vita.

Non abbiamo paura di riconoscere nella Chiesa di oggi una grande crisi di vocazioni, crisi di Ordini religiosi sia maschili che femminili, crisi di cristiani che non si sposano in chiesa e non battezzano i figli.

È in crisi tutta la religiosità esteriore e formale. Molte tradizioni appaiono vecchie, superate, non sono più il linguaggio delle nuove generazioni. Molte "Opere" non servono più, sono diventate un peso più che un aiuto. Inoltre dobbiamo abbattere muri e pregiudizi anche tra gruppi ecclesiali, tra comunità, a volte gelosie all'interno delle stesse comunità. Ma non è in crisi la Chiesa di Gesù, edificata sul fondamento degli Apostoli e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Signore.

Nella tempesta cadono i rami secchi. Dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che tutto questo terremoto non è una disgrazia, ma un'opportunità. Il Signore pretende da noi una purificazione che non siamo stati

capaci di compiere, non più dilazionabile. C'è già un cristianesimo maturo dopo il Concilio, col sapore della Parola di Dio, della liturgia vissuta, della carità nelle opere e nella mentalità.

Sarà sempre più importante riconoscere condividere alimentare quella linfa e lievito di vangelo che molti cristiani sanno testimoniare benissimo dentro le stesse istituzioni civili, in forza del loro Battesimo, senza ufficialità, senza talare, senza saio e senza distintivi. È giunto il tempo di una chiesa non clericale.

*«Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.*

Non si torna indietro. Inutile piangersi addosso. La prevalenza che finora era consentita al clero o a Ordini religiosi, oggi ci appare quasi un abuso. La Chiesa è dei battezzati, non degli ordinati. Il clero deve riscoprire la sua missione specifica, non tutto fare. Ci ha preparato a questo il Concilio. Papa Francesco ce lo ripete continuamente. La Chiesa è madre, non nonna.

Due immagini provocatorie ci interrogano nel vangelo di questa domenica: *un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo*: la Chiesa cresce per sete di Parola di Dio, non per attivismo umano, e per *“lo Spirito che abita in voi” (Rm 8,11): fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo grembo (Gv 7,38).*

L'altra immagine: *una macina da mulino messa al collo* di chi dà *scandalo*. E scandalo nella Chiesa non è solo la pedofilia, ma anche lo sfruttamento dei poveri, *chi scandalizza uno solo di questi piccoli che credono in me*, e la chiusura alla novità dello Spirito.